

Girolamo Andrea COFFARI

Avvocato, Presidente movimento Infanzia – Firenze

Si è parlato di negazionismo, di operazioni culturali che creano dei tabù.

Cos'è un tabù? Il tabù è la negazione alla conoscenza, all'accesso della conoscenza. In qualche modo siamo tutti dei negazionisti. Tutti noi non abbiamo adeguata conoscenza dei meccanismi che ci impediscono di capire come si svolge la violenza, quali sono le procedure attraverso le quali la violenza non viene riconosciuta. La nostra cultura è una cultura negazionista. E la cultura negazionista è una cultura che produce danni nell'assoluto silenzio, che è un silenzio a volte intenzionale, di chi conosce ma non comunica e di chi, invece, non mette a fuoco, ignora.

Parliamo, ad esempio, della lobby della pedofilia. La pedofilia è uno dei modi più pesanti e scabrosi con cui si esercita violenza sui bambini, la violenza sessuale provoca dei traumi che, se non vengono elaborati e superati, creano adulti che, a loro volta, violeranno altri bambini, in una catena di perversione senza fine.

Tutti noi siamo d'accordo sul fatto che l'abuso sessuale sia qualcosa di terribile e che vada contrastato. Nessuno di noi però sa che esiste una lobby della pedofilia e nessuno di noi sa indicare anche solo un nome e un cognome di un personaggio che fa parte di questa lobby.

L'idea di una lobby pro pedofilia spaventa tutti e viene spontaneo chiedersi: *“ma chi è che ha il coraggio di parlare a favore della pedofilia?”* Nessuno sa rispondere e dire se esistono o meno persone, anche organizzate in gruppi di pressione, che promuovono la pedofilia; questa ipotesi viene pregiudizialmente negata, respinta.

La verità è che centinaia di autori, di professori universitari, di avvocati, di sessuologi, di psicologi, hanno scritto numerosi libri, con bibliografie estese, a favore della pedofilia. Se non si assume questo primo dato, non si capirà nulla della violenza dell'adulto sulle bambine (sono quasi sempre di sesso femminile i bambini violentati (il 70%).

È una cosa molto seria, parliamo di *“Apologia della pedofilia”*; due nomi, fra i tanti, da ricordare sono: Underwager e Gardner.

Underwager, psichiatra forense, pastore luterano, fondò, insieme ad altre persone, la False Memory Syndrome Foundation. Ebbe una grande influenza, fece molte consulenze tecniche di parte e qualcuna anche d'ufficio; curò anche un sito (ancora oggi online - <http://www.ipt-forensics.com>) all'interno del quale è stata periodicamente pubblicata una rivista (<http://www.ipt-forensics.com/journal/>); è conosciuto per avere scritto: *“Coloro che si rivolgono ai pedofili, devono essere in grado di provare considerazione positiva, rispetto e amore. Se puniamo una persona che è convinta di amare, noi semplicemente creiamo martiri. Se è esatto dire che il sangue dei martiri è il*

seme della chiesa, la storia del martirio dei cristiani può suggerire che il nostro atteggiamento attuale verso la pedofilia può effettivamente creare più pedofili.

I pedofili possono con audacia e coraggio affermare ciò che essi scelgono; possono affermare che ciò che vogliono è trovare il modo migliore per amare. Io sono anche un teologo e come teologo credo che la volontà di Dio vuole che vi sia vicinanza, intimità e unità nella carne fra le persone. Un pedofilo può dire: questa vicinanza è possibile per me all'interno delle scelte che ho fatto. I pedofili possono affermare che ciò che essi scelgono è la ricerca di intimità e di amore. Con audacia essi possono dire: credo che questo è, in realtà, parte della volontà di Dio”.

Si tratta chiaramente di “*Apologia della pedofilia*”.

Underwager ha usato tutta la sua vita per cercare di promuovere questo tipo di pensiero.

Underwager e Gardner sono quindi passati dalla promozione della pedofilia al negazionismo, sono stati i primi cioè che sono passati da un impegno a favore della pedofilia, alla promozione di concetti negazionisti, basati su una concatenazione di falsificazioni scientifiche, che hanno avuto un enorme successo.

Underwager viene citato più di una volta nei libri del professor Gulotta. Nel mio libro recentemente pubblicato - *Rompere il Silenzio*¹ - cito Gulotta e lo critico come *cattivo maestro*, come colui cioè che ha veicolato dei concetti che, non solo non tutelano le vittime, ma che non sono né dalla parte della scienza, né dalla parte dell’etica, né dalla parte della verità. Citare, ad esempio, Underwager senza informare il lettore chi sia veramente questo autore è un’operazione altamente criticabile.

Altri esempi: Edward Brongersma, ha scritto due tomi, in tutto di quasi mille pagine: “*Loving boys*”². È stato avvocato, senatore, Presidente della Commissione Giustizia del Senato in Olanda. Ha scritto anche “*Sesso con i bambini*”, con Frits Bernard, sessuologo di fama internazionale. Brongersma sostiene che i bambini, nel fare sesso con gli adulti, si divertono, che i bambini sono esseri sessuati fin dalla nascita e che, nell’aver rapporti con gli adulti, ne traggono evidenti benefici. Questo autore il 29 aprile del 1975 fu insignito con la prestigiosa nomina di *Cavaliere dell’Ordine del Leone olandese*³, direttamente dalla casa reale.

Ciò che ci deve far riflettere è chiederci perché gli assistenti sociali, gli avvocati, i giudici, i poliziotti, che si occupano di bambini, non sanno queste cose? Perché la nostra è una cultura negazionista, che volta la testa dall’altra parte, questo atteggiamento ci procura meno angoscia. Però l’angoscia che non proviamo noi la provano le decine di migliaia di bambini violentati che non riusciamo a proteggere.

¹ G.A. Coffari, *Rompere il silenzio, le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano*, ed Laurana, 2018.

² Edward Brongersma, *Loving Boys vol. I* – ed. Global Academic Publishers, 1986 Elmhurst, Illinois U.S.A.).
Brongersma Edward, *Loving Boys vol. II*, ed. Global Academic Publishers, 1990 Elmhurst, Illinois U.S.A.).

³<http://enacademic.com/dic.nsf/enwiki/869935>.

Altri esempi, fra i moltissimi che potrei fare⁴: Walter Breen, numismatico di fama internazionale, fondò un giornale che manifestamente promuoveva la pedofilia (*International Journal of Greek Love*), faceva parte del Nambla, una associazione americana che riuniva un gran numero di attivisti pedofili, fondata da un altro pastore luterano, il prof. Tom Revees.

Il sessuologo di fama internazionale, Frits Bernard, pubblicò il libro: *“Pedofilia senza frontiere: teoria, ricerca, pratica”*⁵.

Vern Leroy Bullogh, ancora vivo, dal 1981 al 1983 è stato presidente della “Società degli studi Scientifici della Sessualità”⁶, ancora oggi attiva, ha fondato, insieme ad altre persone, *Paidika, The Journal of paedophilia*.

Questa rivista, dal nome più che eloquente, ha pubblicato per tanti anni articoli esclusivamente e ossessivamente a favore della pedofilia e vi hanno scritto molti autori, alcuni importanti e famosi.

Theo Sandfort ancora oggi è un professore universitario alla Columbia University e ha scritto *“Domande costruttive sulla pedofilia. Il mondo è pieno di adulti, così io sono sempre contento di vedere una bambina”*⁷.

Se si va a vedere la biografia di Theo Sandfort, nel sito della Columbia University, si può notare che sono sparite queste pubblicazioni.

E ancora Kenneth Plummer, oggi emerito professore universitario in Inghilterra, è stato membro del PIE⁸, un’associazione pro-pedofilia.

Tom O’Carroll, famosissimo fra gli attivisti pro pedofilia, ha scritto *“Paedophilia the radical case”*, che è considerato un testo formativo di fondamentale importanza fra coloro che sognano di fare accettare socialmente questa perversione.

O’ Carrol oggi cura un blog⁹ ove i suoi post ospitano spesso centinaia di commenti di suoi sostenitori.

Il 4 e 5 luglio 2013 si è svolto un convegno in Inghilterra, al quale hanno partecipato come oratori: Kenneth Plummer, Tom O’Carroll, Philip Tromovitch, tutti attivisti a favore della pedofilia.

Ne parla in un articolo¹⁰ Andrew Gillian, giornalista inglese, che si mostra sconcertato dal fatto che dei professori universitari sostengano apertamente la pedofilia, affermando che questa perversione riguarda genericamente tutti gli esseri umani.

⁴ Per una rassegna di attivisti a favore della pedofilia vedi il CAP III – Apologia della pedofilia – in: Girolamo Andrea Coffari “Rompere il silenzio” ed. Laurana 2018.

⁵ Frits Bernard – *Pädophilie ohne Grenzen: Theorie, Forschung, Praxis*, ed. Frankfurt am Main Foerster 1997.

⁶ *Society for the Scientific Study of Sexuality* - <http://sexscience.org>.

⁷ Theo Sandfort, *The World is Bursting With Adults, So I'm Always Glad to See a Little Girl* (pp.65-75) in *Paidika: Journal of Paedophilia* Number 8, Vol.2 No.4, Winter 1992.

⁸ *Paedophile Information Exchange*, un’organizzazione inglese di attivisti della pedofilia ufficialmente sciolto nel 1984.

⁹ <https://tomocarroll.wordpress.com>.

¹⁰ <http://www.telegraph.co.uk/comment/10948796/Paedophilia-is-natural-and-normal-for-males.html>.

Philiph Tromovitch viene citato anche dal professor Camerini, autore italiano che, nel mio libro, critico e annovero fra i “cattivi maestri”.

Gardner è un autore pro-pedofilia ma è anche l'inventore della PAS, ovvero la Sindrome di Alienazione Parentale.

Questa teoria balorda e falsa può essere così riassunta: un bambino che rifiuta il padre va considerato alienato a causa dei condizionamenti della madre. Secondo Gardner non si ascolta ciò che dice il bambino, ma si devono applicare otto criteri diagnostici, che delle sue invenzioni, mai validate da un punto di vista scientifico.

Gardner non era un ricercatore serio, si autopubblicava i libri senza un lavoro di *editing*, scritti in maniera caotica e disordinata, non ha mai fatto ricerche per dimostrare o sostenere le sue teorie.

La PAS e i suoi criteri diagnostici sono invenzioni di un apologeta della pedofilia, una persona, con pensieri sulla sessualità infantile squilibrati e perversi, così come la teoria della PAS è da considerarsi una truffa e una perversione scientifica.

Ricordate il caso del bambino di Cittadella?

Un bambino fu violentemente portato e rinchiuso per mesi in una casa-famiglia, sottratto alle cure materne, perché un Consulente del Giudice (CTU), sostenitore delle teorie di Gardner, aveva diagnosticato una grave psicopatologia: la Sindrome di Alienazione Parentale.

Per fortuna la sentenza n. 7041/13 della Cassazione (I sez. Civ.) liberò questo bambino da una assurda punizione e lo restituì ad una vita normale.

Gardner, al pari di Brongersma, sosteneva che i neonati possono raggiungere l'orgasmo fin dai primi giorni di vita, scriveva infatti *“C'è una buona ragione per credere che la maggioranza, se non tutti i bambini, hanno la capacità di raggiungere l'orgasmo nel momento in cui sono nati. (Io non sto raccomandando che noi conduciamo qualche studio scientifico per provare o meno che la mia affermazione è esatta). Certamente gli infanti nei primissimi mesi di vita possono strofinare i loro genitali così come si trovano sul loro addome e le loro espressioni facciali associate a questa attività sono molto suggestive di un orgasmo”*¹¹

Gardner arriva alla sua paradossale deduzione semplicemente guardando le faccine dei neonati.

Da una foto di un'ecografia, (degli anni '85 o '90) deduce che un bambino, nella pancia di una mamma, si sta masturbando: *“Recentemente un'ecografia ha mostrato un maschietto che teneva il suo pene in mano. Questo, anche questo, è naturale, e questo, anche questo, sostiene la mia convinzione che i bambini non sono solo naturalmente sessuali, ma essi possono intraprendere autonomamente attività sessuali”*¹²

¹¹R. Gardner, *True and False Accusation of Child Sex Abuse*, ed Creative Therapeutics, New Jersey 1992 pag. 15.

¹²*Ibidem.*

Questo studioso affermava che *“Anche i bambini possono essere condotti al raggiungimento dell’orgasmo, nel caso in cui un adulto scelga di masturbare un bambino. E io non raccomando questa pratica”*¹³.

Secondo Gardner, l’ultimo inciso (*ed io non raccomando questa pratica*) è una battuta, anche da questi dettagli si può capire la volgarità del suo pensiero.

*“Un giorno l’esaminatore chiede alla bambina se ha mai avuto delle esperienze sessuali, se suo padre le ha messo il pene in bocca. Questa sarebbe una cosa molto pericolosa da fare per un uomo adulto e per un bambino non ricettivo, a meno che il bambino non abbia i denti”*¹⁴. - si tratta di un’altra battuta di Gardner, che può essere presa come esempio del suo modo di pensare, della sua sensibilità verso i bambini.

Gardner disprezza i bambini, anche e specialmente quando questi raccontano violenze subite da adulti, scrive infatti che *“agiscono spinti da bassi istinti vendicativi, hanno creato scalpore e agitazione”*¹⁵.

Gardner pare odiare le donne e i bambini, annichilendo le loro istanze di tutela; i bambini, quando denunciano, sono dei diavoli; *“Reagiscono con senso di impunità alla devastazione che colpisce i loro padri, con poco senso di colpa o rimorso”*¹⁶, secondo questo autore un bambino dovrebbe avere rimorso quando accusa un padre di incesto.

Scrive ancora Gardner che il padre pedofilo: *“deve essere aiutato a capire che, ancora oggi (la pedofilia ndr), è una pratica diffusa e accettata letteralmente da miliardi di persone”*¹⁷.

Ricapitolando, secondo il pensiero di Gardner, se un bambino racconta di aver subito abusi sessuali le sue denunce sono quasi sempre false, ma, allo stesso tempo, viviamo in una società ove addirittura miliardi di persone praticano e diffondono questa perversione.

La coerenza logica per questo autore è una categoria del tutto sconosciuta.

Gardner sostiene che gli operatori che tutelano l’infanzia, *“...ogni volta che immaginano un adulto che abusa sessualmente da un bambino, ricevono gratificazioni indirette dei loro stessi impulsi pedofili, essi agiscono per una buona causa, riescono a proteggersi dalla consapevolezza che le loro motivazioni sottostanti siano psicopatologiche”*¹⁸.

Le persone quindi che proteggono i bambini dagli abusi sessuali, sono in verità dei pedofili che si difendono dalle loro perversioni, ovviamente si tratta di affermazioni gratuite, desolatamente prive di fondamento e serietà.

¹³R. Gardner, *L'isteria collettiva dell'abuso sessuale*, op. cit., pag. 45 - concetto che ribadirà più volte, nella stessa pubblicazione lo rileggiamo a pag. 84 ... sebbene la capacità orgasmica sia presente già alla nascita.

¹⁴R. Gardner, *L'isteria collettiva dell'abuso sessuale*, op. cit., pag. 8.

¹⁵R. Gardner, *L'isteria collettiva dell'abuso sessuale*, op. cit., pag. 149.

¹⁶R. Gardner, *L'isteria collettiva dell'abuso sessuale*, op. cit., pag. 149.

¹⁷R. Gardner, *True and false accusations of child sex abuse*, Creative Therapeutics, Cresskill, NJ, 1992, pag. 593.

¹⁸R. Gardner, *L'isteria collettiva dell'abuso sessuale*, op. cit., pag. 41.

Riguardo ai Procuratori dello Stato il nostro autore scrive che *“Durante le arringhe, i pubblici ministeri, contro i perversi, che sono l’oggetto del loro disprezzo, essi, pubblici ministeri, spesso accrescono il loro livello di eccitazione, che può facilmente essere considerato come sessuale”*¹⁹.

L’arringa contro un imputato accusato di pedofilia quindi, eccita sessualmente il procuratore, secondo Richard Gardner.

Difficile immaginare un autore più spudorato e meno credibile di Gardner, eppure le sue teorie insensate hanno riscosso un’enorme successo.

Sui giudici Gardner così scriveva: *“La condanna degli accusati permette una formazione reattiva all’incarcerazione dei presunti colpevoli può servire psicologicamente ad annichilire gli impulsi ai pedofili proiettati dal giudice stesso”*²⁰.

I pubblici ministeri si eccitano sessualmente durante le loro arringhe, gli assistenti sociali reprimono i loro istinti pedofili, i giudici condannando gli abusanti reprimono invero i loro stessi impulsi sessuali rivolti ai bambini, in un mondo popolato da miliardi di pedofili, ma dove il 90% delle denunce su abusi sessuali sono false, questi, in sintesi, sono i fondamenti del pensiero di Richard Gardner, il quale continuamente nei suoi libri ci ricorda che *“c’è un po’ di pedofilia in ognuno di noi”*.

La stessa litania che troviamo in Brongersma, che sostiene Tromovitch e in genere gli apologeti della pedofilia.

Il professor Gulotta ha scritto una monografia su Gardner senza però fornirci alcuna notizia sul suo pensiero, sulle sue posizioni etiche, Gulotta ha portato in Italia la PAS (Sindrome di Alienazione Parentale) presentandola come la teoria di uno studioso degno di questo nome.

Eppure Gardner era stato chiaro nel manifestare il suo pensiero, in un intervento scrive quello che possiamo considerare un vero e proprio programma politico-culturale a favore della pedofilia: *“Sto solo suggerendo di assumere una relazione più umana e meno persecutoria verso la pedofilia, accettare il fatto che tutti in una certa misura siamo pedofili. Noi dobbiamo diffondere l’idea in scuole, chiese, nei media pubblici, che la maggior parte delle persone, se non tutti, hanno impulsi pedofili. Dobbiamo ridurre il senso di colpa verso la consapevolezza dei nostri impulsi”*²¹.

L’ultimo brano che vi voglio riportare si riferisce a tutti noi, a coloro cioè che condannano la pedofilia e che Gardner chiama moralisti: *“alcuni individui di questo gruppo provano alla segreta invidia verso quelli che si concedono senza sensi di colpa tale liberazione. Essi non riescono ad esprimere direttamente questo sentimento, che spesso è inconscio per proteggersi dai disagi della loro invidia e dalla tentazione di abbandonarsi alle attività sessuali proibite, essi intraprendono*

¹⁹R. Gardner, *Sex Abuse Isteria ed Creative Therapeutics*, op.cit. pag. 54.

²⁰A. Gardner *Sex Abuse Isteria ed Creative Therapeutics*, op.cit. pag. 12.

²¹15 R. Gardner *Sex Abuse Isteria ed Creative Therapeutics*, op.cit. pag. 13.

una campagna denigratoria, al fine di annientare quelli che si permettono maggiore libertà di espressione sessuale. La campagna contro la pedofilia è una manifestazione di questo movimento di repressione”²².

Va notata la scelta delle parole, si parla di invidia, di libertà sessuale, di repressione.

Questo autore avrebbe dovuto rimanere un emerito sconosciuto; le sue teorie, i suoi dis-valori, il suo pensiero, relegati fra la letteratura pro-pedofilia di fine novecento, dimenticata da una cultura che, finalmente, ha preso le distanze dalla perversione e dalla violenza contro i bambini.

Invece Gardner è uno degli autori più citati da tanti “cattivi maestri” italiani che ne hanno promosso e diffuso le teorie.

Inventandosi la Sindrome di Alienazione Parentale, Gardner compie una operazione tanto semplice quanto insensata e strumentale: considera i comportamenti tipici dei bambini vittime di incesto e li trasforma in criteri diagnostici di una psicopatologia che concepisce nel volgere di un mattino.

Un bambino vittima di incesto è generalmente tutelato dalla mamma (oppure, ovviamente, tutelato dal padre nel caso, molto più raro, in cui sia la madre, abusante).

Nel momento della separazione, il figlio vittima di incesto, che si è condifato con il genitore protettivo, rifiuterà il genitore perverso, ne avrà paura e con lui rifiuterà i nonni paterni (nel caso sia un padre l'abusante) che, nella maggioranza dei casi, difendono loro figlio contro le accuse del nipote, per ignoranza, per cecità o per complicità.

Nel momento in cui verrà interrogato, questo bambino cercherà di convincere gli adulti, spesso scettici e indagatori, sostenendo di dire la verità, di non essere stato suggestionato da nessuno. Il nostro autore pro-pedofilia ha semplicemente enucleato questi prevedibili, sani e credibili comportamenti dei bambini e li ha chiamati sintomi della PAS; di conseguenza i racconti di un bambino, le sue paure, i rifiuti, il ribadire la sua indipendenza, la veridicità di ciò che riferisce, sono tradotti in criteri per una diagnosi di una inesistente psicopatologia, anziché in criteri per validare una testimonianza.

Questa teoria, che di fatto è una truffa, è stata applicata su moltissimi bambini, in Italia e nel mondo e di conseguenza le vittime, madri e figli, sono state nuovamente vittimizzate dalle istituzioni che hanno dato dignità a Gardner e alle sue invenzioni.

Chiediamoci: *Perché un abuso sessuale non si può diagnosticare per provarne la fondatezza?*

La risposta è semplice: per garantire l'adulto nel processo penale. Prima di mandare in carcere una persona, infatti, bisogna provare che ha commesso il fatto che costituisce reato. La diagnosi non è certo uno strumento idoneo per provare dei crimini.

²²R. Gardner, *True and False Accusation*, op. cit., pag. 19-20.

E invece, per quanto riguarda la PAS, ci si è dimenticati di questo fondamentale principio che regge l'intero ordinamento giuridico e, attraverso una semplice diagnosi, si è preteso di dimostrare che una madre ha manipolato il figlio al fine di estorcergli false accuse di incesto ai danni del padre.

Manipolare i propri figli al fine di fare in modo che questi accusino falsamente l'altro genitore di abusi sessuali è un crimine gravissimo, che va provato mediante un regolare processo penale; non secondo Gardner e coloro che lo hanno sostenuto: è sufficiente una diagnosi con criteri che sono un insulto alla scienza per diagnosticare una malattia partorita dalla mente di un apologeta della pedofilia.

Si tratta di vero e proprio negazionismo che infierisce sulle vittime senza usare logica, scienza, buonsenso, etica.

Dalla monografia di Gulotta sulla PAS leggiamo: *“Molti bambini affermano orgogliosamente che i loro sentimenti di odio e astio verso i genitori dipendono da loro stessi, che sono l’esito di una loro decisione”*²³.

Questo è uno dei criteri per diagnosticare la PAS, in altre parole, proprio nel momento in cui un bambino afferma che non è stato condizionato dalla madre nel rifiutare il padre, si dimostrerebbe che la madre lo ha condizionato!

Il secondo criterio diagnostico riguarda il motivo che il figlio accampa nel rifiutare il genitore cosiddetto alienato; secondo lo psichiatra americano se le cause che adduce sono deboli, superficiali o assurde il criterio sarebbe soddisfatto.

Logica impone quindi che, nel momento in cui il figlio indica invece delle motivazioni gravi, come, appunto, degli abusi sessuali, violenze o maltrattamenti, il criterio non possa essere validabile.

Secondo il genio di Gardner, invece, proprio quando le motivazioni sono serie, preoccupanti, che riguardano ipotesi di violenza, il criterio è valido e la diagnosi diventa di PAS grave!

La PAS è stata inventata per creare un alibi artificiale e artificioso per i padri accusati di abuso sessuale.

Gulotta nella sua monografia sulla PAS, ove riporta le teorie di Gardner, scrive che questi precisava come *“In presenza di reali abusi o trascuratezza dei genitori, l’ostilità del bambino può essere giustificata e, di conseguenza, la Sindrome di Alienazione Parentale, come spiegazione dell’ostilità del bambino non è applicabile”*²⁴

Questa affermazione pare corretta, ma nel medesimo testo di Gulotta, a poche pagine di distanza, si trova scritto: *“Tra i sintomi che il bambino manifesta in questi casi, si trova spessissimo la*

²³Gulotta, Cavedon, Liberatore, *La Sindrome di Alienazione Parentale (PAS) Lavaggio del cervello e programmazione dei figli in danno dell'altro genitore*, Giuffrè Editore, Milano, 2008, pagg. 94-95

²⁴In Gulotta op. cit., pag. 30 – R.Gardner *Recent trend in divorce and custody litigation*, in *The Academy Forum*, 29,2,3-7, *The American Academy of Psychoanalysis*, New York, 1985, pag. 1

*dichiarazione del minore di avere subito dal padre (è quasi sempre di questo che si tratta) attenzioni sessualizzate*²⁵.

Queste due indicazioni, fra loro in evidente e insanabile contraddizione, portano a conseguenze aberranti e prive di senso; la diagnosi di PAS infatti può essere fatta da un medico o da uno psicologo pochi minuti dopo le dichiarazioni e i rifiuti di un bambino e, se questi accusa il padre di abusi sessuali, la diagnosi è di PAS grave e di conseguenza le accuse sono false, se poi, dopo qualche anno, il processo penale condanna il padre alienato per pedofilia, si dirà che la diagnosi di Pas non si poteva fare!

Questa non è scienza e sui bambini, sulle donne, sulle categorie sociali deboli, bisogna applicare la logica, essere seri, pretendere rigore scientifico.

Lo scopo che vuole raggiungere Gardner, come abbiamo anzi detto, è quello di creare pregiudizialmente un alibi per ogni ipotesi di incesto, in modo che le accuse di abuso sessuale possano essere dichiarate false in via automatica e generale ben prima della cognizione del fatto.

L'ipotesi della *falsa accusa* è collegata intimamente alla PAS, alla teoria dell'Alienazione Genitoriale. Se il bambino rifiuta il padre e parla di abusi, allora significa che è alienato.

I primi a sostenere che la maggior parte delle accuse di abusi sessuali, circa l'80%, a danno del bambino sono false sono stati Underwager e Gardner.

Questa bugia, ripetuta migliaia di volte, da una letteratura negazionista piegata alle urgenze difensive di adulti accusati di violenze e abusi, è finita per diventare un falso luogo comune accettato da molti operatori del diritto.

Dobbiamo chiarire questo tema e cominciare a mettere a fuoco il fatto che i bambini, quando sono vittime di violenza, sono piccoli, non hanno quasi mai segni sul corpo, non hanno testimoni che possano confermare i loro racconti, fanno fatica a parlare, hanno paura, sono condizionati dall'ingiunzione al silenzio, spesso si vergognano o si sentono in colpa.

Nei casi di incesto portano pure il peso di una relazione affettiva con il genitore abusante, che rende tutto molto più difficile e penoso.

I bambini inoltre accusano persone adulte abituate a fingere, che usano tutta la loro intelligenza e maturità per negare fino al parossismo ogni responsabilità, ogni circostanza, ogni episodio, approfittando di una società ancora pesantemente negazionista e adultocentrica.

Provare un'accusa di abuso sessuale è difficilissimo, per le ragioni ora sommarimente illustrate. Covare il preconcetto che un'accusa di incesto possa generalmente rappresentare una falsa accusa, ove si immagina una madre che ha manipolato il figlio al fine di accusare ingiustamente un padre per ottenere vantaggi nella separazione, è una falsificazione della realtà e un crimine culturale.

²⁵Gulotta op. cit pag. 137. A pag 182 troviamo ancora scritto: "*In molti casi una Sindrome di Alienazione Parentale sfocia in una falsa accusa di abuso sessuale rivolta al genitore bersaglio*".

Dobbiamo innanzitutto imparare a distinguere tra: 1. *false accuse in malafede*, molto rare, ove un genitore manipola il figlio per accusare ingiustamente l'altro, si tratta di un grave crimine, 2. *false accuse in buona fede*, che provengono da segnalazioni serie, ma che sono frutto di enfasi ed equivoci, 3. *denunce non provate*, si tratta di accuse su episodi veri o probabilmente veri, ma non fornite di prove sufficienti per convincere il giudice penale oltre ogni ragionevole dubbio.

Quindi è necessario avere bene in mente l'enorme differenza che passa fra le *denunce non provate*, di *false accuse in buona fede* e di *false accuse in malafede*²⁶.

Una professionista che si occupa di diritti dei bambini, come avvocato, psichiatra, psicologo, deve sapere ben distinguere queste tre categorie, se invece le indica grossolanamente tutte come *false accuse* dimostra grande confusione e imperdonabile incompetenza.

Gardner ci vuole convincere che fra tutte le accuse di abusi sessuali presentate, quelle false sono il 90%; Underwager addirittura scrive: “*Se la pubblicità sugli abusi sessuali continua il problema delle false accuse, facilmente aumenterà*”²⁷.

Giovanbattista Camerini ha svolto una ricerca e afferma che, in base ai suoi risultati, le denunce di abuso sessuale non provate, presentate nell'ambito di una separazione conflittuale sono addirittura il 92,4%, si tratta di un record mondiale.

La ricerca di Camerini è citata da molti siti di padri separati.

Se si ha la pazienza di andare alle fonti però scopriamo che Camerini ha pubblicato su “*Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*” una ricerca che nella realtà non ha nulla a che vedere con le false accuse²⁸. Nella prefazione di questa pubblicazione, c'è scritto: “*In una precedente ricerca, che io ho condotto personalmente, ho preso in esame le separazioni conflittuali e ho scoperto che il 92,4% erano infondate a seguito di una archiviazione o di un proscioglimento o una assoluzione in giudizio*”²⁹ (è da tenere conto che l'autore parla di accuse infondate e non di false accuse).

Ciò che è importante mettere in evidenza è il fatto che questa ricerca non è mai stata pubblicata, ma comunicata oralmente ad un convegno a Firenze.

Il peso scientifico di conseguenza è nullo, non solo perchè riguardava l'analisi di pochissimi casi (60), ma soprattutto perchè, appunto, non è mai stata oggetto di alcuna pubblicazione.

Camerini, nell'articolo che abbiamo citato, afferma ancora che “*c'è un presunto netto aumento di segnalazioni relative a casi di denunce infondate (falsi positivi)*” e fra le cause che possono avere provocato questi falsi positivi indica *un effetto di una "sindrome di alienazione genitoriale"*.

²⁶In questo senso la Faller in K, C. Faller *Interrogare il bambino sull'abuso sessuale*, Centro Scientifico editore, 2008

²⁷H. Wakefield, R. Underwager, *Accusation of child sexual abuse*, Charles C Thomas Publisher Springfield Illinois, 1988 pag. 301

²⁸G. Camerini, D. Berto, L. Rossi, M. Zanoli – *Disturbi psicopatologici e fattori di stress in procedimenti penali relativi all'abuso sessuale* in *Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza* (2010), vol. 77: 127-137.

²⁹*Ibidem*

Sappiamo che la PAS non può essere causa di denuncia infondata, piuttosto falsificazione di una denuncia autentica.

Camerini è uno dei professionisti che ha portato la PAS in Italia presentando Gardner come uno studioso degno di questo nome, nel mio libro – *Rompere il Silenzio*³⁰ – riprendo numerose citazioni dell'autore italiano che dimostrano come, negli anni, si sia realizzata un'operazione di accreditamento di quella che considero vera e propria scienza spazzatura (la PAS).

“Il problema delle denunce infondate – afferma ancora Camerini in una recente intervista³¹ – e di abusi sessuali nelle separazioni conflittuali rappresenta una vera e propria piaga sociale”.

I toni utilizzati sono allarmistici – *piaga sociale* - gli stessi toni sono più volte usati negli articoli pubblicati da Adiantum, un'associazione che formalmente si batte per la tutela dei minori, ma che in realtà veicola contenuti (come la PAS, l'Alienazione Parentale, l'allarme sulle false denunce) utilizzati per tutelare gli adulti accusati di violenza sessuale, di abusi e di maltrattamenti in famiglia. Anche il Disegno di legge n. 735 del 2018, cosiddetto DDL Pillon/Camerini, è una proposta che cerca di sdoganare il concetto di Alienazione Parentale e proteggere gli adulti delle false accuse ed è coerente e in linea con i concetti negazionisti, veicolati dagli apologeti della pedofilia e poi dai negazionisti nostrani. Lo stesso Camerini ha affermato di aver contribuito a scrivere gli articoli 17 e 18 della proposta, articoli che specificamente si occupano di Alienazione Parentale.

Fabio Nestola, che è stato uno dei dirigenti di Adiantum, per anni molto attivo sul sito, in un suo articolo scrive: *“I dati sulle false accuse non li crea certo Adiantum. A parlare di false accuse, oscillanti tra il 75% e il 90% sono le operatrici del diritto, sostituti procuratori, avvocatesse, criminologhe, eccetera, raccolti in un dossier, depositato alla Commissione giustizia del Senato nel luglio 2011 (...) Siamo attorno all'80% di “equivoci”, quindi l'elemento buona fede non è presente in questo genere di azioni che si configurano piuttosto come strategie studiate a tavolino (...) Citiamo un solo studio scientifico, della cattedra di neuropsichiatria infantile dell'università di Modena: dai casi esaminati dal Prof. G. B. Camerini emergono percentuali persino superiori a quelle registrate dal dossier sulle operatrici di giustizia: 92% di false accuse, 8% di casi reali³².*

Notiamo che l'unico studio citato è proprio quello di Camerini: lo si presenta come “scientifico”, quando si tratta di una semplice comunicazione orale su una ricerca mai pubblicata, si traducono come false accuse intenzionali, quelle che, invece, lo stesso Camerini definiva come denunce non provate.

³⁰G. A. Coffari, *Rompere il Silenzio – Le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano*, Ed Laurana, 2018.

³¹Intervista al prof. Camerini *La valutazione della capacità di testimoniare dei bambini*. Leggibile su <http://www.lacasadinilla.it/2013/10/31/la-valutazione-della-capacita-di-testimoniare-intervista-al-prof-camerini/>

³²Articolo a firma di Fabio Nestola del 29 settembre 2013 <http://www.adiantum.it/public/3434-false-accuse--i-negazionisti-sanno-da-dove-provengono-i-dati-----di-fabio-nestola.asp>

I salmi, per i negazionisti, finiscono quindi tutti in gloria: sono le donne ad essere le streghe che studiano a tavolino false denunce al fine di rovinare gli ex mariti o compagni.

Non c'è nulla di serio in queste dichiarazioni, in questi falsi allarmi che diventano comodi luoghi comuni, c'è solo un disperato tentativo di punire le vittime perchè stanno trovando il coraggio di parlare e chiedere aiuto e protezione.

La scienza, sulle false accuse, afferma invece l'esatto contrario: attraverso numerose ricerche pubblicate e svolte su un numero significativo di casi è stato dimostrato come le false accuse (in malafede) oscillino fra lo 0% e il 3%, restando nella forbice fisiologica cioè di tutti i tipi di accuse presentate agli organi di polizia.

Una rassegna di questi studi, compiuti da ricercatori come Jones, McGraw³³, Oates³⁴, Graham e Watkeys³⁵, Trocme, Bala³⁶ e altri è analizzata nel mio saggio³⁷ recentemente pubblicato.

³³Jones D. P.H., McGraw E.M., *Reliable and fictitious accounts of sexual abuse to children*, in *Journal of Interpersonal Violence*,2(1): 27-45, 1987

³⁴Oates R.K., Jones D.P.H., Denson A., Sirotnak A., Gary N., Krugman R., *Erroneous concerns about child sexual abuse*, in *Child Abuse and Neglect*, 24 (1), 2000, pagg. 149-157 – e ancora Oates R.K., Jones D.P.H., Denson A., Sirotnak A., Gary N., Krugman R., *Erroneous concerns about child sexual abuse*, in *Child Abuse and Neglect*, 24 (1), 2000, pagg. 149-157., citato nel libro della Faller a pag. 229.

³⁵Graham A., Watkeys J., *False allegations in child sexual abuse of children: theory and research*,vol.1, pp 285-306, Laurence Erlbaum: Hillsdale, NJ,1991

³⁶Trocme N., Bala N., *False allegations of abuse and neglect when parents separate*, in *Child Abuse and Neglect*; 29 (11), 2005, pagg. 1333- 1346

³⁷G. A. Coffari, *Rompere il Silenzio – Le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano*, Ed Laurana, 2018.

Le false accuse malevole, intenzionali, delle quali sembrano tutti terrorizzati, sono semplicemente un falso luogo comune, una comoda soluzione per gettare la croce, come sempre, sopra i più deboli, in questo caso, madri e figli, donne e bambini.

Ma la civiltà progredisce proprio attraverso le istanze di giustizia e di protezione che si riescono a realizzare a favore delle vittime, delle categorie sociali fragili. Tutte le conquiste che oggi, non senza orgoglio, chiamiamo “civili” sono il risultato di un lungo e faticoso cammino compiuto verso il riconoscimento dei diritti fondamentali della persona.

Il DDL Pillon/Camerini indica una strada contraria alle conquiste civili ora ricordate, perchè tutela i forti, i prepotenti e i violenti e sacrifica le vittime e i deboli.

Lo stesso Pillon, primo firmatario della proposta di legge, in un'intervista, a cura di Francesco Oggiani, su *Vanity Fair*³⁸, afferma: *“Vogliamo punire tanto la violenza quanto le false accuse di violenza, riferendosi espressamente a “quelle accuse fatte strumentalmente, usate come minaccia per ottenere la custodia del figlio e alienarlo dal partner”.*

Avv. Girolamo Andrea Coffari, presidente dle Movimento per l'Infanzia

³⁸<https://www.vanityfair.it/news/politica/2018/09/10/divorzio-simone-pillon-labolizione-dellassegno-e-solo-linizio-puniremo-le-false-vittime>